

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SERGIO BARSOTTI

La Rai di Masi e di Bisignani

Angelino Alfano ci dice candidamente, proprio come un vero angiolo, che la questione P4 è una cosa che non ha rilevanza penale. Per lui, il vero problema sono le intercettazioni che "ci costerebbero un miliardo di euro". La "banda" che ci racconta di governarci, intanto si appresta a far quadrato contro la richiesta di far processare l'On Papa.

RISPOSTA ■ Il nuovo direttore generale della Rai, Lorenza Lei, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sui contatti di Bisignani con il suo predecessore, Mauro Masi, ed altri importanti dirigenti della Rai. Basterebbe questo per dimostrare l'utilità delle intercettazioni definite "inutili" dal ministro Alfano che ha scambiato il suo ruolo di Ministro di Giustizia con quello di Giudice Supremo dei cittadini e dei magistrati. Utilizzando il potere degli uomini che contano, Bisignani avrebbe supportato Masi nel suo tentativo di allontanare Santoro dalla Rai (più precisamente: di obbedire all'ordine di Berlusconi che voleva Santoro fuori dalla Rai) e quello che si configura, se questo sarà dimostrato, è un intervento che difende un interesse privato (del suo capo e dei suoi amici) su decisioni che hanno un evidente interesse pubblico. Che Alfano non lo consideri un reato dimostra una sola cosa: la sua visione padronale dell'apparato pubblico. Dai magistrati alla Rai, quello che conta per lui è solo quello che serve a lui che è il delfino del nuovo, infallibile Papa (papi): quello davanti a cui lui si inchina ogni giorno.

MASSIMO MARFELLA

I trentenni fuori dal lavoro

Chi scrive è un 36enne esasperato (a settembre ne compirò 37) che è alla continua ricerca (vana) di un nuovo lavoro da quasi 3 anni, dopo aver lavorato all'Avio di Pomigliano d'Arco come interinale per quasi 7 anni! Leggo della nuova Riforma dell'apprendistato (che va dai 16 anni ai 29), del possibile aumento dell'età pensionabile, ma la mia categoria (over 30) non viene proprio considerata! E noi cosa facciamo? Quale azienda vorrà assumere un

over 30, anche se con una pluriennale esperienza, senza che lo Stato gli dia un incentivo per farlo? E allora che futuro ci è riservato? Sto perdendo qualsiasi speranza di un futuro dignitoso. Non desidero mica la luna, ma solo quello che dovrebbe essere un mio diritto, quello che poi è il 1° articolo che la nostra Costituzione proclama da 66 anni.

LAURA TORGANO

La politica secondo Osvaldo Napoli

ospite al TG 3 Linea Notte di martedì scorso l'on. Osvaldo Napoli nella sua

sciolta loquela sabauda riproponeva il tipico refrain sul servizio pubblico televisivo. Che in estrema sintesi suona così: chi dice cose sgradite al governo fa "politica", chi dice cose gradite (o non sgradite), fa "corretta informazione". E sulla base di questo fenomeno postulato, l'onorevole, senza battere ciglio, tracciava il solco fra programmi di "sinistra" e non, insultando così non soltanto la professionalità di tanti giornalisti Rai, ma anche l'intelligenza dei cittadini italiani paganti canone obbligatorio. Certo chi racconta la condizione di un precario non fa fare bella figura ad un qualsiasi governo. Resta da chiedersi se la notizia del gatto cleptomane data dal TG 2 di quello stesso giorno sia rubricabile nel capitolo "corretta informazione".

GASPARE MANGO

L'amarrezza degli emigranti

Ho 66 anni, da 35 sono emigrante, italiano dalla testa. Noi emigrati siamo stati derubati di un diritto. Forse sarebbe meglio piano piano dimenticarci le nostre origini e cambiare nazionalità? Perché per i nostri figli e i nostri nipoti il cambiamento non sarà drammatico come il nostro. Ho incontrato diversi connazionali di diverse regioni Italiane e si vedeva e si sentiva dalla voce che qualche cosa era cambiato. Il nostro sorriso è diventato opaco ed un velo di tristezza segna il nostro viso. Auguro a tutti gli Italiani di ritornare quella nazione che io ho conosciuto, amato e che continuo amare e che sempre amerò anche se un domani mi dovessi per sempre separare.

MAURIZIO SANTONI

Chi paga davvero le tasse

Leggo tutti i giorni che la Lega vuol

far pagare meno tasse a coloro che sono evasori: Commercianti, Professionisti, Artigiani, etc. Io pago 700 euro al mese di tasse (perché loro non le pagano), mi sono arrivate 2 accertamenti dell'Agenzia delle Entrate: devo pagare 35 euro per un contratto mai utilizzato di Vodafone, 139 euro perché il Sostituto d'Imposta (Inps), non so cosa abbia fatto. Mio figlio studente universitario esemplare d'ingegneria informatica (media quasi 30), non ha diritto alla borsa di studio, perché percepisco una pensione di 1.800 euro mensili, loro non hanno reddito fiscale e le prendono; mia figlia è lavoratrice dipendente 1.200 euro al mese, deve pagare la retta asilo nido al massimo, loro Gratis! Non hanno reddito fiscale. Hanno Yacht, Suv, Ville, io lavoravo in banca e li conosco: la loro attività professionale è "benestante" e il reddito fiscale è "zero". L'Italia sarebbe il paradiso terrestre, semplicemente, facendo pagare le tasse a chi ha i soldi, facendo risparmiare i lavoratori e pensionati che sono spremuti e nemmeno s'incazzano.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Ricerche contraddittorie?

Ormai nella società moderna della ricerca non si può più fare a meno, anche perché altrimenti si rischia di tornare a pregiudizi e primitive credenze irrazionali: l'ultima ricerca dall'America (fonte SuperQuark) a fronte di temuti gravissimi rischi di tumore ci prospetta inattesi benefici per il cervello derivanti dalle onde elettromagnetiche connesse all'uso intensivo del telefonino. Ora si può non fare ulteriori studi per chiarire se oltre alla comodità di comunicazione ormai irrinunciabile il telefonino avesse addirittura proprietà curative?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

